

## RELAZIONE DELLA GIUNTA

L'aggiornamento del preventivo, così come previsto dall'art. 12 del D.P.R. n. 254/2005, consente di aggiornare le previsioni approvate a dicembre scorso.

Le variazioni operate tengono conto delle risultanze del bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2024, delle poste contabili straordinarie fin qui palesatisi, di cui si ritiene necessaria la registrazione, e dei maggiori oneri e proventi di cui si prevede la maturazione.

Il preventivo aggiornato è rappresentato secondo lo schema Allegato A del DPR 254/2005, che prevede il raffronto dei dati rispetto all'ultimo consuntivo. Nella redazione della variazione è stato rispettato il principio stabilito dall'art. 2 comma 2 del D.P.R. 254/2005 ("programmazione degli oneri" e "prudenziale valutazione dei proventi").

Quanto all'intervento specifico di aggiornamento del preventivo economico di cui all'allegato A del citato DPR 254/2005, in sintesi la variazione attesa dei costi e dei ricavi è così suddivisa tra le diverse gestioni:

Gestione	Preventivo	Ricavi	Costi	Revisione
Gestione corrente	-2.081.528	973.783	2.212.874	-3.320.619
Gestione finanziaria	-161.578	0	0	-161.578
Gestione straordinaria	0	0	0	0
Rettifiche valore attività finanziaria	0	0	0	0
Totale	-2.243.106	973.783	2.212.874	-3.482.197

Il patrimonio netto dell'Ente al 01.01.2025 risulta essere pari a € 22.178.010. Il pareggio di bilancio viene conseguito mediante parziale utilizzo di avanzi patrimonializzati in misura corrispondente al disavanzo d'esercizio preventivato ai sensi dell'art. 2 comma 2 del DPR 254/2005 in modo da massimizzare la funzione promozionale e il riversamento del diritto annuale sull'economia del territorio. L'importo di tali avanzi, valutati al netto degli impieghi non agevolmente smobilizzabili e considerato il piano degli investimenti a preventivo aggiornato 2025 è, infatti, sufficiente alla copertura del risultato economico d'esercizio.

<b>Totale Patrimonio netto al 01.01.2025</b>	<b>22.178.010</b>
Immobilizzazioni immateriali al 01.01.2025	-17.419
Immobilizzazioni materiali al 01.01.2025	-8.211.706
Partecipazioni e quote al 01.01.2025	-7.083.654
<b>Avanzo patrimonializzato disponibile al 01.01.2025</b>	<b>6.865.231</b>
Investimenti previsti dal Piano 2025 (da preventivo aggiornato)	-565.000
<b>Avanzo patrimonializzato utilizzabile ai fini del pareggio di bilancio 2025</b>	<b>6.300.231</b>
<b>Utilizzo esercizio 2025 (da preventivo aggiornato)</b>	<b>-3.482.197</b>
<b>Avanzo patrimonializzato disponibile, al netto dell'utilizzo 2025</b>	<b>2.818.035</b>

Quanto ad un esame più dettagliato delle variazioni proposte, in primo luogo è stata aggiornata la previsione della voce dei proventi da diritto annuale, che, a seguito dell'emanazione del DM 23/2/2023, sconta l'inclusione tra i proventi correnti dei ricavi derivanti dalla maggiorazione del 20 per cento: tale voce vede un incremento complessivo dei proventi netti di € 656.667,71, proventi derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale 2024 non utilizzati e riscontati a questo esercizio. Ovviamente tali nuovi proventi, caratterizzati da un vincolo di destinazione del loro importo netto da svalutazione crediti a specifiche attività progettuali, trovano una contropartita in corrispondenti voci di onere, accrescendo la dotazione già garantita ai progetti 20 per cento, che passano dagli € 540.000,00 previsti a preventivo fino ad € 1.196.667,71 comprensivi, per l'appunto, delle risorse riscontate dall'esercizio precedente.

Si è scelto, prudenzialmente, di non modificare la previsione per diritti di segreteria

Tra i proventi correnti è stata appostata la previsione di ricavo per € 368.201,62 relativa al rimborso dei versamenti al bilancio dello Stato delle disciolte Camere di commercio di Catanzaro, di Crotone e di Vibo Valentia effettuati nel 2019, come disposto dal decreto MIMIT 9/6/2025.

Con riguardo alla voce dei proventi da progetti e dei relativi costi tra gli oneri, con l'approvazione da parte della Giunta dei progetti di Fondo Perequativo 2023/2024, tale voce vede un incremento complessivo dei proventi per i tre progetti FP 2023/2024 pari ad € 21.000,00. Ovviamente tali maggiori proventi, caratterizzati da un vincolo di destinazione a specifiche attività progettuali, troveranno una contropartita in corrispondenti voci di spesa, alimentando la dotazione dei progetti FP 2023/2024.

Infine, per quanto riguarda i proventi, si dà atto della rappresentazione delle rimanenze all'apertura dell'esercizio.

Sul piano degli oneri, la Giunta da un lato ritiene necessario dare un segnale al personale destinando risorse variabili a favore del fondo del personale non dirigente, avendo avuto contezza del positivo scrutinio degli equilibri di bilancio, così come appaiono dai conti consuntivi per l'esercizio 2024, condizionando l'erogazione alla positiva conclusione del ciclo della performance 2025, dall'altro apposta l'adeguamento ai relativi maggiori oneri previdenziali previsti per il personale.

Ulteriore necessario adeguamento è quello relativo al rimborso spese per il personale comandato da altri enti.

Va evidenziata la diversa collocazione della previsione per oneri legati alla spending review che, da accantonamento al fondo rischi ed oneri, dopo i chiarimenti MEF e MIMIT trova spazio tra gli oneri diversi di gestione.

Un complesso intervento riguarda l'incremento dello stanziamento per "interventi economici", pari a € 656.667,71, corrispondenti all'importo del risconto della maggiorazione del 20 per cento del diritto annuale non utilizzato nel 2024.

La manovra si completa con la quantificazione della previsione di accantonamento a fondo rischi a fronte della sentenza avversa in primo grado nella vicenda pluridecennale del contenzioso con AFOR relativa alle miglitorie boschive della disciolta Camera di commercio di Catanzaro.

L'operazione, così come proposta, porta ad una rideterminazione in aumento di € 1.239.090,50 del disavanzo economico previsto che passa da - € 2.243.106,14 a - € 3.482.196,64, risultato reso possibile, come rappresentato precedentemente, dal parziale utilizzo degli avanzi patrimonializzati a disposizione della Camera.

Negli oneri di funzionamento le previsioni di budget tengono conto della norma di contenimento della spesa introdotta dalla legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019) per effetto della quale non è possibile effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018.

Per quanto concerne il costo degli Organi, proposti dalla Giunta al Consiglio camerale nella misura massima di € 137.500,00 validata dal Collegio dei Revisori, corrispondente all'importo massimo indicato nel D.M. 13 marzo 2023 per le Camere oggetto di procedure di accorpamento a tre e con meno di 80.000 imprese iscritte, si evidenzia che:

- Con nota del 14.06 scorso il Mimit, tenuto conto, che l'art. 1, comma 25-ter del D.L. n. 228/2021, nel prevedere un nuovo onere obbligatorio per le Camere di commercio ha nel contempo previsto un'apposita copertura finanziaria, ha comunicato che gli emolumenti degli organi delle Camere di commercio sono da considerare esclusi dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'articolo 1, commi 591-592 della legge di Bilancio 2020;

- Con la medesima nota il Mimit ha, altresì, precisato che, qualora la procedura di determinazione dei compensi, per la parte relativa ai soli oneri riflessi (cioè oneri a carico dell'amministrazione) dia luogo ad un importo di spesa complessiva superiore al rispettivo valore massimo indicato nel decreto, le conseguenti risorse aggiuntive necessarie debbano essere reperite - con relativa quantificazione - dalla Camera di commercio interessata mediante la riduzione - per il relativo importo - delle spese di funzionamento. Pertanto, l'importo eventualmente eccedente dovrà essere computato ai fini del rispetto del limite fissa dall'art. 1 c. 591-592 della legge di Bilancio 2020.

Sono stati, altresì, ricalcolati gli oneri riflessi che nella parte eccedente il limite massimo previsto dal D.M. del 13 marzo 2023 sono stati considerati ai fini del rispetto del limite di contenimento della spesa pubblica.

Per quanto attiene le norme di contenimento della spesa pubblica, la legge 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha modificato sostanzialmente la normativa vigente in merito al contenimento della spesa pubblica, facendo cessare dall'anno 2020 diverse norme in materia (art. 1 comma 590).

Di seguito si forniscono indicazioni in merito alla verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa con riferimento a:

- Acquisto di beni e servizi L. 160/2019 - Art. 1 Comma 591. A decorrere dall'anno 2020 non possono essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. Il confronto con le previsioni assestate per il 2025 sconta l'esclusione dal limite dell'importo massimo del compenso degli organi, come richiamato precedentemente.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ASSESTAMENTO 2025
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-	-
7) per servizi				
b) acquisizione di servizi	1.085.359,68	1.140.597,10	1.222.528,71	1.105.000,00
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	52.136,79	50.582,89	35.397,52	45.000,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	260.129,77	114.607,71	123.452,38	246.000,00
8) per godimento di beni di terzi	2.346,00	2.072,00	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.399.972,24</b>	<b>1.307.859,70</b>	<b>1.381.378,61</b>	<b>1.396.000,00</b>
		Tot. Triennio	4.089.210,55	
		<b>Media triennio</b>		
			<b>1.363.070,18</b>	<b>1.396.000,00</b>

B7D	329000	Spese Organi istituzionali	137.500,00
<b>TOTALE IMPORTI NON RILEVANTI AI FINI DEL LIMITE</b>			<b>137.500,00</b>

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ASSESTAMENTO 2025
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-	-
7) per servizi				
b) acquisizione di servizi	1.085.359,68	1.140.597,10	1.222.528,71	1.105.000,00
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	52.136,79	50.582,89	35.397,52	45.000,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	260.129,77	114.607,71	123.452,38	108.500,00
8) per godimento di beni di terzi	2.346,00	2.072,00	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.399.972,24</b>	<b>1.307.859,70</b>	<b>1.381.378,61</b>	<b>1.258.500,00</b>
		Tot. Triennio	4.089.210,55	
		<b>Media triennio</b>		
			<b>1.363.070,18</b>	<b>1.258.500,00</b>

Restano vigenti, inoltre, i seguenti ulteriori vincoli:

- Spese per l'esercizio di autovetture

L'art. 15 comma 1 del D.L. 66/2014 convertito dalla legge 89/2014 sostituisce l'art. 5, comma 2, del D.L. 95/2012 convertito in legge 7 agosto 2012, n.135, stabilendo che le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuato dall'Istat ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della L. 31 dicembre 2009 n. 196, a decorrere dal 1 maggio 2014, non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture.

	Consuntivo 2011	Limite di spesa	Previsione 2025
Oneri per mezzi di trasporto			0,00

La Camera non possiede autovetture soggette a vincolo di spesa, ma solo autocarri per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

- Versamenti contenimento spesa pubblica ex L. 27/12/2019, n. 160, art. 1 comma 594

Nelle more del ricorso collettivo presentato dal sistema camerale finalizzato ad ottenere la dichiarazione di illegittimità della legge che impone il versamento dei risparmi di spesa anche alle Camere di Commercio che come noto non sono Enti che ricevono trasferimenti a carico del Bilancio dello Stato, il versamento è stato eseguito in data 25 giugno 2025.